



Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

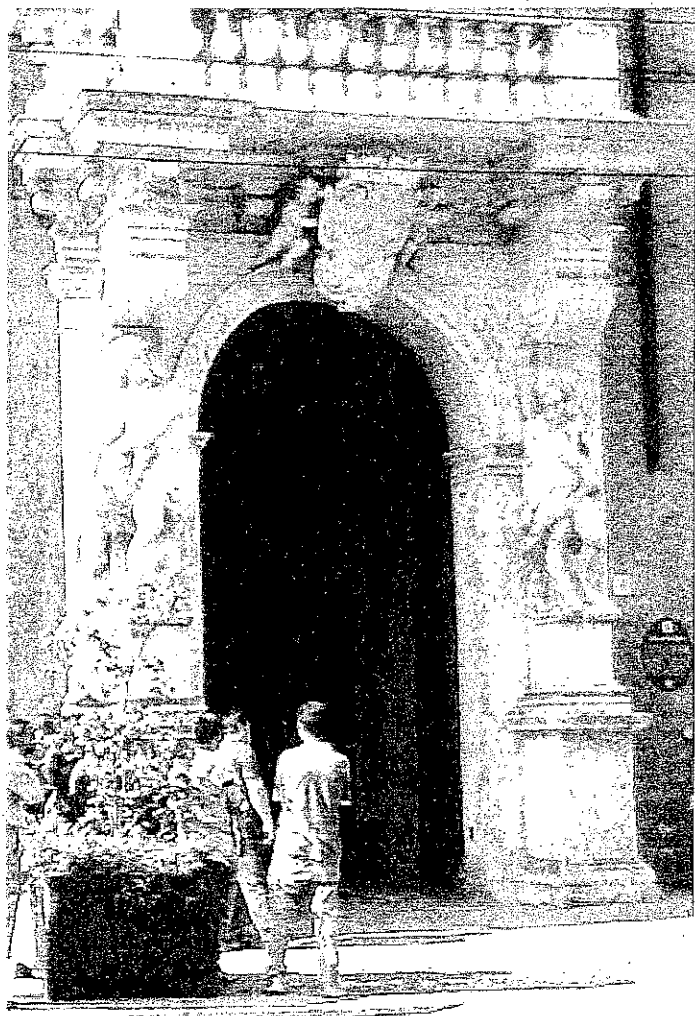
L'INFORMAZIONE DI RETE 7 S.p.A. Direzione e Redazione Parma via dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941553
E-mail redazione@informazione.com; Pubblicità EDIT 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/941126, fax 0521/941553, commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - R.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCE RG

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2008 - ANNO IV NUMERO 36

€ 1,00

Questa mattina presidio con volantinaggio davanti al palazzo Rangoni

Agenzie fiscali, lavoratori in protesta per il rinnovo del contratto scaduto



L'ingresso del palazzo della Prefettura

Lavorano nell'ombra da oltre due anni, con un contratto scaduto che attende di essere rinnovato. I dipendenti delle agenzie fiscali sono sul piede di guerra e questa volta sono pronti ad andare fino in fondo. Oggi tutti i lavoratori delle agenzie fiscali di Parma (agenzie entrate di Parma e Fidenza, agenzie del territorio e agenzia delle dogane) si troveranno dalle 9 alle 10 davanti alla sede della Prefettura di Parma, con un presidio con volantinaggio, al fine di sollecitare lo sblocco completo e definitivo della vertenza.

Una protesta contro l'immobilismo della propria situazione lavorativa e contro un'amministrazione che adotta iniziative unilaterali e discriminatorie su tutti i più importanti istituti contrattuali. La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di comparto delle agenzie fiscali, iniziata dopo due anni dalla sua scadenza, è infatti ancora ferma e nonostante le richieste, a distanza di 45 giorni dall'ultimo incontro tra le parti, nessuna risposta sembra giungere dall'Aran; i sindacati fanno anzi sapere che i vertici dell'amministrazione pongono una notevole resistenza in merito a questa vertenza.

Una situazione che sembra non trovare una via d'uscita, in

quanto a fronte delle più significative questioni rivendicate dalle organizzazioni di categoria Cgil, Cisl e Uil, non ci sarebbe stata alcuna apertura, a partire dalle risorse economiche per il biennio 2006/2007, considerate insufficienti.

Lo stesso vale per quanto riguarda la richiesta di modificare la norma che decurta l'indennità di amministrazione in caso di malattia inferiore a 15 giorni, l'inserimento in quota A (pensionabilità) dell'indennità di amministrazione, e infine l'incremento della stessa indennità di amministrazione con la stabilizzazione di quote di Fua.

I sindacati sottolineano che, a fronte di tali rifiuti, la controparte, con arroganza incredibile, avrebbe continuato a chiedere "mano libera" per azzerare alcuni diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti. Un atteggiamento miope che va a discapito dell'interesse e dei diritti dei lavoratori del fisco, che, come ricordano i sindacati, garantiscono le risorse per il sostentamento dell'intero sistema paese e che hanno conseguito risultati notevoli nella lotta all'evasione fiscale. Ma la realtà è un'altra: i risultati contro l'evasione fiscale ed i "tesoretti" sono il frutto del lavoro di migliaia di lavoratori senza contratto da 25 mesi.